

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'ACCORDO SUI SUDETI

Trattato quinquennale per scambi tra Praga e Berlino

Intesa economica e culturale tra i rappresentanti della Germania democratica, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 24. — Il soggiorno in Cecoslovacchia della delegazione della Repubblica democratica tedesca, si è concluso ieri con la firma di un importante accordo riguardante la collaborazione scientifica, culturale ed economica fra i due paesi. La delegazione ha poi proseguito il suo viaggio per Budapest dove è giunto oggi accolta da vari ministri del governo magiaro.

In una dichiarazione comune, pubblicata contemporaneamente dalle stampa cecoslovacca e tedesca, si sottolinea che le due nazioni sono unite dall'obiettivo di lottare nel campo della pace, guidato dall'Unione Sovietica, contro le forze dell'imperialismo e della guerra.

Nella Repubblica ceca — prosegue la dichiarazione — il popolo, dopo avere insediato un regime democratico popolare, marcia ora sulla strada del socialismo. Nella Repubblica democratica tedesca è stato creato un nuovo ordine democratico e socialista, il fronte democratico tedesco è divenuto una forza possente nella lotta per la democrazia nella Germania.

Fissati i rispettivi obiettivi nel quadro degli scambi, i due paesi si sono accordati su una serie di questioni riguardanti le relazioni fra i due paesi. Il più importante problema affrontato è quello dei tedeschi espulsi dal territorio dei sudeti. Nel 1945, cioè al momento della loro espulsione, questo gruppo etnico tedesco contava tre milioni di individui. Nel periodo prebellico gli elementi filofascisti del Sudeti, erano serviti a Hitler come quinta colonna. Nella Repubblica di Bonn, la marea di Heineken, il leader della minoranza tedesca, ebbero una parte importante nella preparazione di Monaco e nella protezione, trasformata in vera man bassa, dei nazisti sul territorio ceco.

Con gli accordi di Yalta e di Potsdam, l'amore e l'apoteosi questione dei sudeti sembrava ormai definitivamente risolta, allorché con l'evolversi della situazione internazionale, gli americani posero sul tappeto la carta del revisionismo.

E' noto che gli americani organizzano, nei campi di transiughi nella Germania Occidentale, una campagna basata sulla promessa del ritorno dei tedeschi espulsi, occupati dai gruppi etnici tedeschi. La campagna, naturalmente, sottintende la necessità e l'inevitabilità di un conflitto come unico mezzo per cambiare l'attuale situazione. Su questo punto, nel testo dell'accordo, le due repubbliche prendono una posizione netta. L'accordo constata che « non esistono più questioni di dissidio per i due paesi e che il trattato di amicizia e di cooperazione fra la Repubblica democratica della Cecoslovacchia è giusto, immutabile e definitivamente regolato ».

Sul terreno della cooperazione economica, il comunicato dice che « il termine delle trattative dichiarate e informazioni sono state scambiate ».

INTERROGAZIONE DI TERRACINI AL SENATO

Protesta per le accoglienze tributate al traditore Anders

O. d. g. sulla Cassa del Mezzogiorno svolti alla Camera

Nella consueta seduta antimeridiana del sabato dedicata dal Senato alle interrogazioni il compagno PALERMO ha fatto un'interrogazione di natura politica. Il provvedimento adottato dal commissario di P. S. di Chiusi, che ha vietato con un manifesto della sezione di Siena l'ingresso della nomina di un sottosegretario BUBBIO che avallava il pretesto della mancanza del bollo prescritto, il compagno Palermo ha ricordato che i manifesti dell'Associazione mutilati sono esenti da tale imposta.

Il compagno SALVAGIANI ha messo a sua volta in difficoltà il sottosegretario agli Interni denunciando la faziosità e l'incostituzionalità della nomina di un sottosegretario BUBBIO che avallava il pretesto della mancanza del bollo prescritto, il compagno Palermo ha ricordato che i manifesti dell'Associazione mutilati sono esenti da tale imposta.

Il compagno TERRACINI ha fatto notare l'offesa alla Repubblica polacca compiuta con gli omaggi più o meno ufficiali rivolti al generale Anders, nel corso della recente visita in Italia del capo dell'esercito antipolacare dei polacchi che hanno tradito la loro patria. E' noto — ha detto l'interrogante — che il gen. Anders è un avventuriero, il quale va reclutando volontari per il suo esercito, nel quadro della preparazione bellica del Fatto Atlantico.

Al sen. IANNUZZI (d. c.) che aveva presentato un'interessante interrogazione circa le restrizioni creditizie adottate dagli istituti bancari, e danno anche di aziende economicamente sane, il sottosegretario AVANZINI ha risposto negando il fatto. Ma l'interrogante ha replicato definendo inossidabile la risposta del sottosegretario, perché basata solo su dati statistici facilmente controverificabili e soprattutto non rispondenti a una realtà fallimentare.

Il compagno MILILLO (PSI) ha denunciato a sua volta la faziosità delle autorità governative di Matera che hanno proibito ogni manifestazione politica nel comune di Irsina, consentendo poi un'inaugurazione solenne della sede del MSI che ha dato luogo a incidenti seri.

O.d.g. alla Camera

sulla Cassa del Mezzogiorno

Una seduta assai rapida ha avuto luogo ieri mattina alla Camera, per concludere lo svolgimento di

Intervento sovietico presso Mac Arthur

Il rappresentante dell'URSS nel Consiglio Alleanza per il Giappone chiede la revoca delle misure

TOKIO, 24. — I rappresentanti sovietici in seno al Consiglio Alleanza per il Giappone hanno chiesto al generale MacArthur di annullare i provvedimenti presi nei confronti dei leader comunisti giapponesi e di esigere che il Governo giapponese cessi le repressioni delle attività dei sindacati e delle altre organizzazioni democratiche.

La richiesta è contenuta in una lettera inviata al generale MacArthur dal col. Polyashenko, membro provvisorio del Consiglio Alleanza per il Giappone, a nome del generale Deryavanko. Nella domanda vengono richieste la dichiarazione di Potsdam e le decisioni della Commissione per l'Estremo Oriente.

Gli avvenimenti di questi ultimi anni — afferma la lettera — mostrano che il Comandante Supremo e le Autorità d'occupazione americana non solo non hanno impedito le misure antidemocratiche prese dal governo giapponese in violazione delle decisioni delle potenze alleate, ma le hanno perseguite, e aggiunge che le direttive di MacArthur per la messa al bando dei dirigenti comunisti costituiscono una violazione flagrante della dichiarazione di Potsdam e delle direttive della Commissione per l'Estremo Oriente che garantiscono al popolo giapponese i diritti e la libertà democratiche.

DOPO LA RISPOSTA NEGATIVA DELLA CONFINDUSTRIA

La CGIL conferma le richieste sulla rivalutazione di salari e stipendi

Le organizzazioni sindacali chiamate a predisporre l'azione che si dovesse rendere necessaria - La lotta degli operai della Sila

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri per esaminare la risposta ostinatamente negativa della Confindustria alle proposte di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del passaggio della contrattazione alla paga base. Nel comunicato diramato al termine della riunione l'atteggiamento padronale viene definito del tutto ingiustificato. La rivalutazione delle categorie più qualificate infittisce una esigenza di giustizia che non rappresenta per le aziende un onere soltanto, d'altronde questo onere non è di rilievo — ma soprattutto uno stimolo alla specializzazione e quindi al miglior rendimento del lavoro.

C'è inoltre da tener conto del fatto che all'aumento della produttività nel corso degli ultimi anni non ha corrisposto in generale un aumento della manodopera. Assai spesso è anzi avvenuto il contrario, e cioè che all'aumento della produzione è corrisposta una riduzione

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri per esaminare la risposta ostinatamente negativa della Confindustria alle proposte di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del passaggio della contrattazione alla paga base. Nel comunicato diramato al termine della riunione l'atteggiamento padronale viene definito del tutto ingiustificato. La rivalutazione delle categorie più qualificate infittisce una esigenza di giustizia che non rappresenta per le aziende un onere soltanto, d'altronde questo onere non è di rilievo — ma soprattutto uno stimolo alla specializzazione e quindi al miglior rendimento del lavoro.

C'è inoltre da tener conto del fatto che all'aumento della produttività nel corso degli ultimi anni non ha corrisposto in generale un aumento della manodopera. Assai spesso è anzi avvenuto il contrario, e cioè che all'aumento della produzione è corrisposta una riduzione

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri per esaminare la risposta ostinatamente negativa della Confindustria alle proposte di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del passaggio della contrattazione alla paga base. Nel comunicato diramato al termine della riunione l'atteggiamento padronale viene definito del tutto ingiustificato. La rivalutazione delle categorie più qualificate infittisce una esigenza di giustizia che non rappresenta per le aziende un onere soltanto, d'altronde questo onere non è di rilievo — ma soprattutto uno stimolo alla specializzazione e quindi al miglior rendimento del lavoro.

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri per esaminare la risposta ostinatamente negativa della Confindustria alle proposte di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del passaggio della contrattazione alla paga base. Nel comunicato diramato al termine della riunione l'atteggiamento padronale viene definito del tutto ingiustificato. La rivalutazione delle categorie più qualificate infittisce una esigenza di giustizia che non rappresenta per le aziende un onere soltanto, d'altronde questo onere non è di rilievo — ma soprattutto uno stimolo alla specializzazione e quindi al miglior rendimento del lavoro.

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri per esaminare la risposta ostinatamente negativa della Confindustria alle proposte di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del passaggio della contrattazione alla paga base. Nel comunicato diramato al termine della riunione l'atteggiamento padronale viene definito del tutto ingiustificato. La rivalutazione delle categorie più qualificate infittisce una esigenza di giustizia che non rappresenta per le aziende un onere soltanto, d'altronde questo onere non è di rilievo — ma soprattutto uno stimolo alla specializzazione e quindi al miglior rendimento del lavoro.

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri per esaminare la risposta ostinatamente negativa della Confindustria alle proposte di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del passaggio della contrattazione alla paga base. Nel comunicato diramato al termine della riunione l'atteggiamento padronale viene definito del tutto ingiustificato. La rivalutazione delle categorie più qualificate infittisce una esigenza di giustizia che non rappresenta per le aziende un onere soltanto, d'altronde questo onere non è di rilievo — ma soprattutto uno stimolo alla specializzazione e quindi al miglior rendimento del lavoro.

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri per esaminare la risposta ostinatamente negativa della Confindustria alle proposte di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del passaggio della contrattazione alla paga base. Nel comunicato diramato al termine della riunione l'atteggiamento padronale viene definito del tutto ingiustificato. La rivalutazione delle categorie più qualificate infittisce una esigenza di giustizia che non rappresenta per le aziende un onere soltanto, d'altronde questo onere non è di rilievo — ma soprattutto uno stimolo alla specializzazione e quindi al miglior rendimento del lavoro.

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri per esaminare la risposta ostinatamente negativa della Confindustria alle proposte di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del passaggio della contrattazione alla paga base. Nel comunicato diramato al termine della riunione l'atteggiamento padronale viene definito del tutto ingiustificato. La rivalutazione delle categorie più qualificate infittisce una esigenza di giustizia che non rappresenta per le aziende un onere soltanto, d'altronde questo onere non è di rilievo — ma soprattutto uno stimolo alla specializzazione e quindi al miglior rendimento del lavoro.

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri per esaminare la risposta ostinatamente negativa della Confindustria alle proposte di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del passaggio della contrattazione alla paga base. Nel comunicato diramato al termine della riunione l'atteggiamento padronale viene definito del tutto ingiustificato. La rivalutazione delle categorie più qualificate infittisce una esigenza di giustizia che non rappresenta per le aziende un onere soltanto, d'altronde questo onere non è di rilievo — ma soprattutto uno stimolo alla specializzazione e quindi al miglior rendimento del lavoro.

La Segreteria della CGIL si è riunita ieri per esaminare la risposta ostinatamente negativa della Confindustria alle proposte di rivalutazione dei salari e degli stipendi e del passaggio della contrattazione alla paga base. Nel comunicato diramato al termine della riunione l'atteggiamento padronale viene definito del tutto ingiustificato. La rivalutazione delle categorie più qualificate infittisce una esigenza di giustizia che non rappresenta per le aziende un onere soltanto, d'altronde questo onere non è di rilievo — ma soprattutto uno stimolo alla specializzazione e quindi al miglior rendimento del lavoro.

LA DENUNCIA DELLA CONFERENZA DI PRODUZIONE DI MILANO

300 miliardi di reddito all'anno perduti per la politica della Montecatini

Gli alti prezzi dei concimi imposti dal monopolio impediscono il loro assorbimento nell'agricoltura - La CGIL ne chiede la riduzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 24. — Si è aperta stamane al Piccolo Teatro di Milano la 1. Conferenza nazionale di produzione del gruppo Montecatini, indetta dai Consigli di Gestione di tutti gli stabilimenti e le aziende del gruppo per studiare i modi di realizzazione del Piano del Lavoro e del settimo punto del convegno di Milano. Sul palco e sulle pareti del Piccolo Teatro erano affissi grandi striscioni che dicevano: « I lavoratori della Montecatini uniti ai contadini nella lotta per il Piano del Lavoro — piena produzione di concimi a basso prezzo per lo sviluppo dell'agricoltura — la chimica al servizio del paese; concimi, non esplosivi ».

Alla presidenza della Conferenza sono stati chiamati, Ilio Bosi, Segretario generale della Confederazione del gruppo, Di Giò, segretario nazionale dei Consigli di Gestione, e Manera della Federazione minatori e cavafori. Il compagno ingegnere Adolfo Pace, Segretario del Consiglio di Gestio-

ne centrale ha svolto la relazione introduttiva sull'azione che dovranno condurre i 50 mila lavoratori del complesso insieme ai contadini e a tutte le altre categorie per imporre una politica economica produttivistica e nello interesse nazionale al monopolio Montecatini.

Compressione della produzione, e licenziamenti sono le linee direttive della politica della Montecatini. Dal '48 al '49 ha attuato 4.706 licenziamenti, e realizzato un indice di superfruttamento pari al 122,2, riducendo a ogni operaio una produzione media del 17,5 per cento superiore a quella che gli veniva richiesta nel '48 mentre il volume totale dei salari è stato ridotto del 9 per cento. La Montecatini afferma che il mercato non è in grado di assorbire un volume dei suoi prodotti maggiore di quello oggi assorbito, che la mano d'opera esuberante e determina un aggravio dei costi di produzione. La realtà è invece che ai prezzi oggi in vigore i concimi Montecatini per realizzare il massimo profitto non si può assorbire una quantità maggiore di prodotti.

Per questo la Montecatini non utilizza completamente i suoi impianti che vengono impiegati solo per il 70-80 per cento, e in alcuni casi solo per il 40-50 per cento. Se si fosse utilizzata la piena capacità degli impianti — ha detto Pace — si potrebbero impiegare per quanto riguarda la produzione dei concimi fosfatici, dei fertilizzanti e degli anticiclonici, non si sarebbe perduta nel '49 una quantità di produzione pari ad una somma di almeno 20 miliardi di lire il che equivale a circa due milioni di giornate di lavoro. Un incremento delle concimazioni potrebbe dare un incremento dell'attuale reddito agricolo del 15-20 per cento.

Calcolando il reddito agricolo italiano in circa duecento miliardi di lire, si può calcolare che la perdita di reddito nazionale per le mancate concimazioni sia di 200-300 miliardi circa. Da questa situazione le licenze innumerevoli sostenute dai lavoratori del gruppo contro i licenziamenti, la riduzione della produzione, il super sfruttamento e quelle che verranno con il Piano del Lavoro e la sua attuazione, la sua politica acquistano l'evidenza della necessità di una politica nazionale di difesa dell'economia nazionale minacciata dalla politica del monopolio. In questa luce vanno visti gli obiettivi dei rivendicazioni economiche e quelle politiche, il legame indissolubile fra l'azione per il Piano del Lavoro e la lotta per la difesa della esistenza della proprietà e della risoluzione — dovrebbe essere compreso tra i 50 e i 100 ettari.

Una favolosa fortuna attende la destinazione

Eredità di 36 miliardi contesa tra 2 famiglie

L'equivoco testamento di un emigrato - Pratiche legali del Bisogno di Napoli e di Milano

NAPOLI, 24. — Una delle più grosse eredità che si sia mai vista in Italia viene contesa tra due famiglie, una napoletana e l'altra milanese. Trentasei miliardi di lire italiane rappresentano la vistosa fortuna che si è accolta a Napoli, dove la famiglia di tale Nicola Bisogno, aveva lasciato in eredità ai suoi nipoti il punto oscuro della faccenda sta proprio nel fatto che questa eredità è stata lasciata nel suo testamento dove si trovano e quali possono essere esattamente i suoi parenti a cui spetta la rilevante fortuna. Il cognome che emerge nel testamento del Nord in condizioni miserevoli, ma in treve era riuscito a diventare proprietario di immensi territori per cui la sua morte, avvenuta nel 1938 a New York, aveva lasciato una così grande fortuna. Il Dipartimento di Stato americano aveva iniziato le pratiche per individuare gli eredi ma le ricerche vennero interrotte a causa della guerra e riprese soltanto qualche anno fa. Fu così che esitò fuori il primo erede, tale Genaro Papa, calzolaio che viveva a New York e ad 8 figli in uno dei quartieri popolari della nostra città. Egli sembrava ritenere il sicuro erede dei multimilionari defunti in quanto aveva potuto dimostrare la sua parentela con lo zio d'America. Ma improvvisamente veniva a contendergli l'eredità la signorina Anna Buonocore-Bisogno, napoletana di origine ma residente a Milano, dove presta servizio in una sartoria in via Solferino 8.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 24. — Si è aperta stamane al Piccolo Teatro di Milano la 1. Conferenza nazionale di produzione del gruppo Montecatini, indetta dai Consigli di Gestione di tutti gli stabilimenti e le aziende del gruppo per studiare i modi di realizzazione del Piano del Lavoro e del settimo punto del convegno di Milano. Sul palco e sulle pareti del Piccolo Teatro erano affissi grandi striscioni che dicevano: « I lavoratori della Montecatini uniti ai contadini nella lotta per il Piano del Lavoro — piena produzione di concimi a basso prezzo per lo sviluppo dell'agricoltura — la chimica al servizio del paese; concimi, non esplosivi ».

Alla presidenza della Conferenza sono stati chiamati, Ilio Bosi, Segretario generale della Confederazione del gruppo, Di Giò, segretario nazionale dei Consigli di Gestione, e Manera della Federazione minatori e cavafori. Il compagno ingegnere Adolfo Pace, Segretario del Consiglio di Gestio-

ne centrale ha svolto la relazione introduttiva sull'azione che dovranno condurre i 50 mila lavoratori del complesso insieme ai contadini e a tutte le altre categorie per imporre una politica economica produttivistica e nello interesse nazionale al monopolio Montecatini.

Compressione della produzione, e licenziamenti sono le linee direttive della politica della Montecatini. Dal '48 al '49 ha attuato 4.706 licenziamenti, e realizzato un indice di superfruttamento pari al 122,2, riducendo a ogni operaio una produzione media del 17,5 per cento superiore a quella che gli veniva richiesta nel '48 mentre il volume totale dei salari è stato ridotto del 9 per cento. La Montecatini afferma che il mercato non è in grado di assorbire un volume dei suoi prodotti maggiore di quello oggi assorbito, che la mano d'opera esuberante e determina un aggravio dei costi di produzione. La realtà è invece che ai prezzi oggi in vigore i concimi Montecatini per realizzare il massimo profitto non si può assorbire una quantità maggiore di prodotti.

Per questo la Montecatini non utilizza completamente i suoi impianti che vengono impiegati solo per il 70-80 per cento, e in alcuni casi solo per il 40-50 per cento. Se si fosse utilizzata la piena capacità degli impianti — ha detto Pace — si potrebbero impiegare per quanto riguarda la produzione dei concimi fosfatici, dei fertilizzanti e degli anticiclonici, non si sarebbe perduta nel '49 una quantità di produzione pari ad una somma di almeno 20 miliardi di lire il che equivale a circa due milioni di giornate di lavoro. Un incremento delle concimazioni potrebbe dare un incremento dell'attuale reddito agricolo del 15-20 per cento.

Calcolando il reddito agricolo italiano in circa duecento miliardi di lire, si può calcolare che la perdita di reddito nazionale per le mancate concimazioni sia di 200-300 miliardi circa. Da questa situazione le licenze innumerevoli sostenute dai lavoratori del gruppo contro i licenziamenti, la riduzione della produzione, il super sfruttamento e quelle che verranno con il Piano del Lavoro e la sua attuazione, la sua politica acquistano l'evidenza della necessità di una politica nazionale di difesa dell'economia nazionale minacciata dalla politica del monopolio. In questa luce vanno visti gli obiettivi dei rivendicazioni economiche e quelle politiche, il legame indissolubile fra l'azione per il Piano del Lavoro e la lotta per la difesa della esistenza della proprietà e della risoluzione — dovrebbe essere compreso tra i 50 e i 100 ettari.

Una favolosa fortuna attende la destinazione

Eredità di 36 miliardi contesa tra 2 famiglie

L'equivoco testamento di un emigrato - Pratiche legali del Bisogno di Napoli e di Milano

NAPOLI, 24. — Una delle più grosse eredità che si sia mai vista in Italia viene contesa tra due famiglie, una napoletana e l'altra milanese. Trentasei miliardi di lire italiane rappresentano la vistosa fortuna che si è accolta a Napoli, dove la famiglia di tale Nicola Bisogno, aveva lasciato in eredità ai suoi nipoti il punto oscuro della faccenda sta proprio nel fatto che questa eredità è stata lasciata nel suo testamento dove si trovano e quali possono essere esattamente i suoi parenti a cui spetta la rilevante fortuna. Il cognome che emerge nel testamento del Nord in condizioni miserevoli, ma in treve era riuscito a diventare proprietario di immensi territori per cui la sua morte, avvenuta nel 1938 a New York, aveva lasciato una così grande fortuna. Il Dipartimento di Stato americano aveva iniziato le pratiche per individuare gli eredi ma le ricerche vennero interrotte a causa della guerra e riprese soltanto qualche anno fa. Fu così che esitò fuori il primo erede, tale Genaro Papa, calzolaio che viveva a New York e ad 8 figli in uno dei quartieri popolari della nostra città. Egli sembrava ritenere il sicuro erede dei multimilionari defunti in quanto aveva potuto dimostrare la sua parentela con lo zio d'America. Ma improvvisamente veniva a contendergli l'eredità la signorina Anna Buonocore-Bisogno, napoletana di origine ma residente a Milano, dove presta servizio in una sartoria in via Solferino 8.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 24. — Si è aperta stamane al Piccolo Teatro di Milano la 1. Conferenza nazionale di produzione del gruppo Montecatini, indetta dai Consigli di Gestione di tutti gli stabilimenti e le aziende del gruppo per studiare i modi di realizzazione del Piano del Lavoro e del settimo punto del convegno di Milano. Sul palco e sulle pareti del Piccolo Teatro erano affissi grandi striscioni che dicevano: « I lavoratori della Montecatini uniti ai contadini nella lotta per il Piano del Lavoro — piena produzione di concimi a basso prezzo per lo sviluppo dell'agricoltura — la chimica al servizio del paese; concimi, non esplosivi ».

Alla presidenza della Conferenza sono stati chiamati, Ilio Bosi, Segretario generale della Confederazione del gruppo, Di Giò, segretario nazionale dei Consigli di Gestione, e Manera della Federazione minatori e cavafori. Il compagno ingegnere Adolfo Pace, Segretario del Consiglio di Gestio-

ne centrale ha svolto la relazione introduttiva sull'azione che dovranno condurre i 50 mila lavoratori del complesso insieme ai contadini e a tutte le altre categorie per imporre una politica economica produttivistica e nello interesse nazionale al monopolio Montecatini.

Compressione della produzione, e licenziamenti sono le linee direttive della politica della Montecatini. Dal '48 al '49 ha attuato 4.706 licenziamenti, e realizzato un indice di superfruttamento pari al 122,2, riducendo a ogni operaio una produzione media del 17,5 per cento superiore a quella che gli veniva richiesta nel '48 mentre il volume totale dei salari è stato ridotto del 9 per cento. La Montecatini afferma che il mercato non è in grado di assorbire un volume dei suoi prodotti maggiore di quello oggi assorbito, che la mano d'opera esuberante e determina un aggravio dei costi di produzione. La realtà è invece che ai prezzi oggi in vigore i concimi Montecatini per realizzare il massimo profitto non si può assorbire una quantità maggiore di prodotti.

Per questo la Montecatini non utilizza completamente i suoi impianti che vengono impiegati solo per il 70-80 per cento, e in alcuni casi solo per il 40-50 per cento. Se si fosse utilizzata la piena capacità degli impianti — ha detto Pace — si potrebbero impiegare per quanto riguarda la produzione dei concimi fosfatici, dei fertilizzanti e degli anticiclonici, non si sarebbe perduta nel '49 una quantità di produzione pari ad una somma di almeno 20 miliardi di lire il che equivale a circa due milioni di giornate di lavoro. Un incremento delle concimazioni potrebbe dare un incremento dell'attuale reddito agricolo del 15-20 per cento.

Calcolando il reddito agricolo italiano in circa duecento miliardi di lire, si può calcolare che la perdita di reddito nazionale per le mancate concimazioni sia di 200-300 miliardi circa. Da questa situazione le licenze innumerevoli sostenute dai lavoratori del gruppo contro i licenziamenti, la riduzione della produzione, il super sfruttamento e quelle che verranno con il Piano del Lavoro e la sua attuazione, la sua politica acquistano l'evidenza della necessità di una politica nazionale di difesa dell'economia nazionale minacciata dalla politica del monopolio. In questa luce vanno visti gli obiettivi dei rivendicazioni economiche e quelle politiche, il legame indissolubile fra l'azione per il Piano del Lavoro e la lotta per la difesa della esistenza della proprietà e della risoluzione — dovrebbe essere compreso tra i 50 e i 100 ettari.

Una favolosa fortuna attende la destinazione

Eredità di 36 miliardi contesa tra 2 famiglie

L'equivoco testamento di un emigrato - Pratiche legali del Bisogno di Napoli e di Milano

NAPOLI, 24. — Una delle più grosse eredità che si sia mai vista in Italia viene contesa tra due famiglie, una napoletana e l'altra milanese. Trentasei miliardi di lire italiane rappresentano la vistosa fortuna che si è accolta a Napoli, dove la famiglia di tale Nicola Bisogno, aveva lasciato in eredità ai suoi nipoti il punto oscuro della faccenda sta proprio nel fatto che questa eredità è stata lasciata nel suo testamento dove si trovano e quali possono essere esattamente i suoi parenti a cui spetta la rilevante fortuna. Il cognome che emerge nel testamento del Nord in condizioni miserevoli, ma in treve era riuscito a diventare proprietario di immensi territori per cui la sua morte, avvenuta nel 1938 a New York, aveva lasciato una così grande fortuna. Il Dipartimento di Stato americano aveva iniziato le pratiche per individuare gli eredi ma le ricerche vennero interrotte a causa della guerra e riprese soltanto qualche anno fa. Fu così che esitò fuori il primo erede, tale Genaro Papa, calzolaio che viveva a New York e ad 8 figli in uno dei quartieri popolari della nostra città. Egli sembrava ritenere il sicuro erede dei multimilionari defunti in quanto aveva potuto dimostrare la sua parentela con lo zio d'America. Ma improvvisamente veniva a contendergli l'eredità la signorina Anna Buonocore-Bisogno, napoletana di origine ma residente a Milano, dove presta servizio in una sartoria in via Solferino 8.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

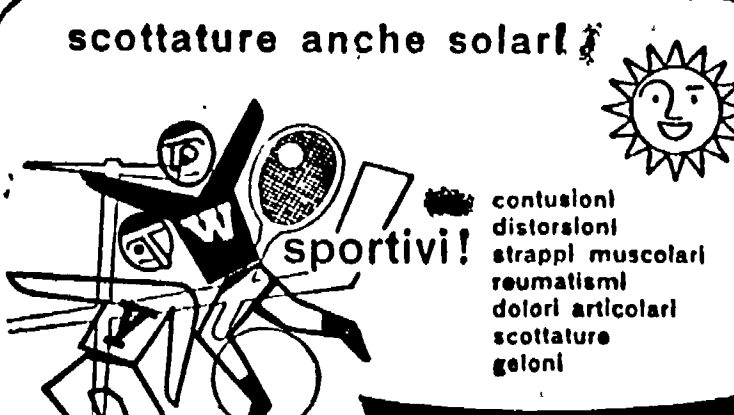
La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

La signorina Bisogno, saputo dell'eredità, si è procurata un legale milanese per iniziare le relative pratiche e far valere così i diritti di erede.

scottature anche solari!



contusioni
distorsioni
strappi muscolari
traumi articolari
scottature
geloni

VEGETALLUMINA

Il filmamento **solido** che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegetale minerale

...no, cara, l'aranciata la faccio da me, col VINSAN



VINSAN

Direttore Dott. De Franco

crea se la bibita che ha conquistato il mondo

Società per Azioni LIMONINA SICILIA - CAIANIA

LA SVENDITA SOTTO COSTO

iniziata dalla

TEBI TESSUTI

BIELLA

VIA NAZIONALE, 251 - Tel. 481-184

DI FRONTE ALL'ALBERGO QUIRINALE

CONSENTE UN RISPARMIO DI OLTRE IL

50%

I gabardines più fini - Grisallie estive meravigliose - Fantasie pettinate dieci volte superiori a quelle INGLESI

La Radio... la Fortuna... la Lambretta...

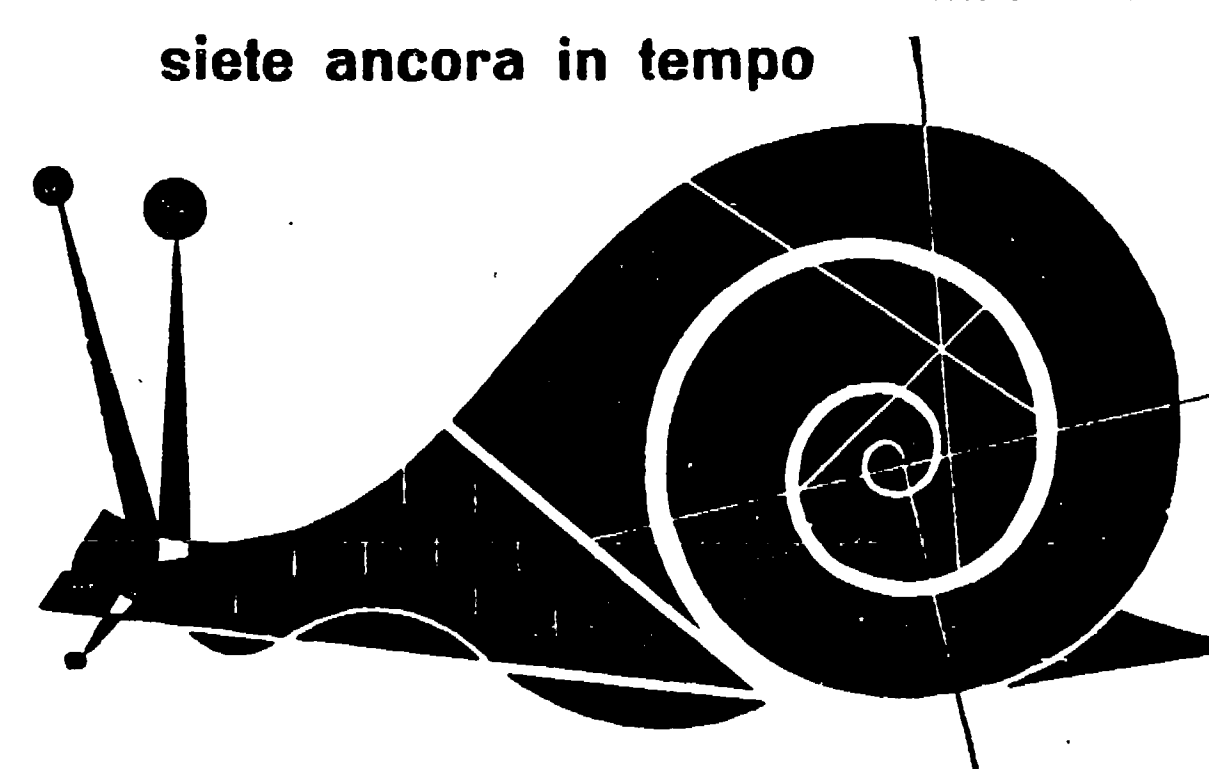
....ma soprattutto un buon acquisto!

Ricordate che **SELECTA RADIO** l'antica Casa di fiducia può offrirvi la gamma completa dei migliori apparecchi con la massima garanzia e le speciali agevolazioni per il « Giugno Radiofonico ».

Esposizione « Imea Pangamma » a modulazione di frequenza

Ricordate in NAPOLI via Roma 367 - da Selecta - la Radio per Voi.

siete ancora in tempo



a partecipare al giugno radiofonico 1950

proseguono i sorteggi settimanali delle 50 lambrette a favore di tutti coloro che si abbonano alla radio entro il mese di giugno

comprate ORA una radio, abbonatevi ORA alla radio

concorrerete anche voi

agli ultimi sorteggi settimanali di 50 lambrette

Rai radio italiana